

La strada, quando a guardare è un'artista

Un susseguirsi di arte per le vie di una città e non solo. Uno spazio ben definito che si apre sulla strada mostrando acquerelli che non descrivono bensì raccontano...

Ferrara, 20 agosto 2016

In una piccola via del centro di Ferrara, presso Spazio d'Arte l'Altrove e tra l'alternarsi delle performance artistiche del Buskers Festival, si inaugura il racconto di chi tutto questo l'ha già incontrato. E il racconto non si legge tramite parole, tutt'altro... Attraverso il fluido amalgamarsi di acqua, colore e pennello: gli acquerelli.

Si leggono delicati esercizi di equilibrio di acrobati sui cui volti sono delineati sorrisi di concentrazione, riflessione e gioia; musicisti impegnati nella loro esibizione le cui note trapelano dai particolari degli strumenti; atmosfere di luoghi e spazi dove l'insieme ruota attorno al dettaglio; facce espressive e impressioni di sguardi che si colgono seppur il volto sia nascosto. Un esempio? Nel guardare "L'antagonista" si percepisce lo stupore di due bambini che ritratti di lato assistono alla comparsa di un elefante e l'animale non invade la scena ma la riempie e la completa con la propria maestosità espressa dal solo movimento della zampa anteriore. Questo è quanto io ho colto ma qualcuno avrà visto qualcos'altro perché un'altra caratteristica dell'esposizione è che gli acquerelli non descrivono performance ma le catturano e attraverso di loro si possono rivivere percezioni ed emozioni.

Durante i canonici minuti dedicati alla presentazione della mostra, è l'espressione "*...un pennello che guida chi guarda...*" a riassumere la peculiarità di questi acquerelli che accompagnano a vivere gli incontri senza descrivere la modalità.

La mostra è un viaggio dove si incontrano diversità di attimi che hanno un comune denominatore: espressività immediata. Espressività di colore, luce, movimento, presenza, fisicità. Il delicato movimento del pennello, i colori e la leggerezza dell'acqua sapientemente calibrati dall'esperta mano di Mirka Perseghetti, si fondono per dare vita a istanti di arte. Sono attimi che non terminano nel momento in cui sono fissati perché è proprio in quel preciso istante che iniziano a vivere e la loro espressività è la stessa dell'artista che lì, sulla soglia dello spazio dedicato alla sua arte, con un sorriso e una pacata loquacità accoglie coloro che si apprestano a "leggere" il suo racconto ... *On the road...*

(Francesca Girardi)